

PARROCCHIA SANT'ANSELMO ALLA CECCHIGNOLA

Lectio Divina sul Vangelo della domenica Ascensione del Signore (anno B)

Preghiera iniziale:

Padre santo, che conosci il cuore di tutti, consacraci nella verità, perché, rimanendo sempre nel tuo amore, portiamo al mondo la testimonianza della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Testo: Mc 16-15-20

¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. ²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Contesto:

L'ascensione del Signore non separa Gesù dalla vita dei credenti, ma il Signore si inserisce nella loro esistenza potenziandola con una forza, con un'energia ancora più grande di quella che prima potevano aver conosciuto.

Ci viene proposto l'ultimo brano, l'ultimo pezzo del vangelo di Marco, che però non è di Marco. Il vangelo di Marco termina al cap. 16, vers. 8 con l'annuncio della Risurrezione di Gesù, ma senza le prove delle apparizioni, tuttavia questa sezione vv. 9-20 sono stati ritenuti ugualmente ispirati e perciò canonici. Quindi non è di Marco, non è dell'evangelista, ma è indubbiamente frutto dell'esperienza della comunità cristiana, della sua esperienza di fede e di una comunità compiuta da uomini che hanno ritenuto "incompleto" l'Evangelo di Marco - che già rispecchiava un'esperienza comunitaria - senza quest'aggiunta conclusiva.

Che tipo di esperienza andava facendo quella comunità cristiana da indurla ad integrare addirittura il testo evangelico?

Cosa veniva percepito come assolutamente costitutivo dell'essere comunità? Il dato dominante sembra essere l'esperienza missionaria a vasto raggio, che viene sentita come ubbidienza: *andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura*. Ma c'è di più: C'è la consapevolezza di una efficacia congiunta ad un'inadeguatezza. Il dato dominante che questo testo consegna alla comunità cristiana è che la missione dei credenti è di andare, non di rimanere fermi, ma di andare a proclamare che cosa?

La buona notizia. Sappiamo che il termine ‘vangelo’ significa ‘buona notizia’. E qual è questa buona notizia? Dio non è buono, è ESCLUSIVAMENTE buono; Dio è amore che chiede soltanto di essere accolto. Dio-amore che si offre non per togliere qualcosa all’uomo, ma per potenziare e completare la sua esistenza. E da questo amore di Dio nessuna persona, può sentirsi esclusa.

Questa è la buona notizia. Dio ama tutti in maniera incondizionata, e questo va proclamato ad ogni creatura.

Commento al Testo:

v. 15: *E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.*

Per entrare nel nostro testo è necessario tenere presente i vv. 9-14 che narrano rispettivamente la testimonianza di Maria di Magdala e di due discepoli in cammino i quali hanno incontrato il risorto ma che non vengono creduti dagli undici. Alla luce di tale incredulità Gesù compare una terza volta e rimprovera gli undici per la loro incredulità (v. 14). Vista tanta incredulità, è chiaro che la missione non è qualcosa di meritato, non è un premio, ma un’attività che nasce dallo stesso Dio. E’ Gesù che conferisce la missione.

L’ordine che ricevono gli Undici ha un’ampiezza molto grande *«per tutto il mondo... a tutte le creature».*

Il Vangelo non per un popolo, per un gruppo ma per tutti. Tale universalità è nella natura stessa del Vangelo che significa, come sappiamo lieta notizia.

v. 16: *Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.*

Nello stesso tempo, non si promette loro che troveranno fede dappertutto. Ci sarà chi crederà e chi, no: ognuno risponderà per la sua libertà. L’esigenza imposta a chi si vuole salvare è questa: *credere ed essere battezzato.*

vv. 17-18: *¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

I missionari devono dare testimonianza di un fatto, di un avvenimento. Per questo non offriranno solo delle parole, non devono apprendere e praticare una tecnica persuasiva. Il loro annuncio sarà accompagnato da alcuni segnali, che li renderanno credibili e che saranno, essi stessi, Buona Notizia. Non si tratta di miracoli, ma di

segni di liberazione frutto della loro esperienza con il Signore, che identificano i seguaci del Signore e garantiscono che il messaggio è quello di Gesù.

Questi segni sono ancora attuali:

* *scacciare demoni*: è combattere il potere del male, che domina molte delle nostre leggi, abitudini, poteri e strutture.

* *parlare lingue nuove*: è cominciare a comunicarci tra tutti in un modo nuovo. Ci sono delle persone, che mai avevamo visto, ma è come se le conoscessimo da molto tempo. E' perché parliamo lo stesso linguaggio, quello dell'amore. E questo è il miglior segno.

* *afferrare serpenti con le mani e bere veleno*: molte cose avvelenano la convivenza. Il serpente è simbolo della seduzione, l'astuzia e il peccato. Addomesticare serpenti è fare in modo che nessuna seduzione ci inganni, che nessuna tentazione ci morda, che nessuna paura ci paralizzi. Il veleno che ci potrebbe arrecare danno viene dalle ingiurie, le persecuzioni, gli odi e le umiliazioni. Se rispondiamo a tutto con amore, né questo né nulla ci farà danno.

* *sanare gli infermi*: quando si vive con una coscienza più chiara della presenza di Dio, si ha anche una speciale attenzione per le persone deboli, escluse ed emarginate, i malati. Ciò che più aiuta la salute è che la persona si senta accolta e amata. Se siamo capaci di offrire un po' di tenerezza, di vicinanza, di amore, tutti certamente riceveranno molta salute. Questi sono i segni che accompagneranno sempre i discepoli di Gesù.

vv. 19-20: ¹⁹*Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.* ²⁰*Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.*

Quel Gesù che in Palestina accoglieva i poveri, rivelando loro l'amore del Padre, è lo stesso Gesù che è presente tra di noi, nelle nostre comunità. Attraverso di noi, Egli continua la sua missione di rivelare la Buona Notizia dell'amore di Dio ai poveri. Con la sua Ascensione, Gesù non si allontana, ma moltiplica la sua presenza a tutto lo spazio e a tutto il tempo.

Una comunità, che voglia essere segno della risurrezione, sarà segno di vita, lotterà contro le forze della morte, affinché il mondo sia un luogo favorevole alla vita, crederà che un altro mondo è possibile.

Dove la vita del popolo si trova in pericolo a causa di sistemi ingiusti, le comunità saranno una prova vivente della speranza, che vince il mondo.

Domande per la riflessione personale:

- San Paolo dice: “Con Gesù Dio ha risuscitato anche noi e ci ha fatti sedere nei cieli“ (Ef 2,6). In che modo questa affermazione ci aiuta a comprendere meglio il significato dell’Ascensione?
- Quali sono i segni della presenza di Gesù nella comunità a cui io appartengo?
- Quali segni oggi convincono di più le persone che Gesù è presente tra di noi?

Grazia da chiedere nella preghiera personale:

Concedimi Signore di sentire la tua presenza nella mia esperienza di vita. Chiedere la grazia di essere confermati dalla Parola come le comunità delle origini.